

MORTARA

I risicoltori pavesei chiedono i dazi

Il ministro Martina domani a Bruxelles per ottenere limiti all'import



Il ministro Maurizio Martina

MORTARA

Domani Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole, presenterà a Bruxelles il documento contro le importazioni di riso asiatico in Europa. «L'abolizione dei dazi di importazione ha favorito solo la speculazione», avevano accusato a Milano i rappresentanti di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Bulgaria e Ungheria. Per la prima volta i sette principali Paesi produttori si erano riuniti per protestare contro l'abolizione dei dazi dai Paesi meno avanzati (Cambogia, Birmania e altri) decisa dalla Commissione europea nel 2009. Domani Martina volerà

a Bruxelles per consegnare alla Commissione europea la richiesta di aprire un tavolo di confronto per la revisione delle norme sull'import di riso dagli Stati extracomunitari.

Lo ha confermato ieri Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi, a Caresanablot, nel Vercellese, dove è in corso la 40esima Fiera in campo. «La liberalizzazione - ha ricordato Carrà - ha portato a un'invasione di riso asiatico che ha determinato una grave riduzione della produzione europea di Indica e al calo delle quotazioni di mercato. Oggi il consumo europeo di riso è coperto per il 50% da prodotto di importazione, che per i due terzi non

paga i dazi alla frontiera».

La produzione europea ammonta a 1,8 milioni di tonnellate annue, per un fatturato di circa tre miliardi di euro. L'Italia è il maggior produttore con i suoi 234mila ettari coltivati a riso, 4.265 aziende risicole e 100 industrie risiere per un fatturato annuo di un miliardo di euro. Lomellina e Pavese sono le prime zone europee con 84mila ettari. A Milano la filiera si era trovata d'accordo nel chiedere il riconoscimento della qualifica di "sensibilità" del comparto riso, che consentirebbe di non applicare concessioni alle importazioni da Paesi extracomunitari, la rimozione degli ostacoli che impediscono l'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dai Paesi meno avanzati e la fissazione di regole reciproche tra gli Stati Ue e i Paesi terzi.

Umberto De Agostino

LA FOTONOTIZIA

Lomello, nuovo colpo dei vandali



La recinzione che separa via Porter da un canale irriguo è stata in parte abbattuta. I vandali hanno abbattuto anche la transenna posizionata dal Comune di Lomello per delimitare l'area verde che costeggia il canale, a pochi passi dal plesso scolastico.

GROPELLO, IN CONSIGLIO COMUNALE

Votato il bilancio, le tasse non aumentano

GROPELLO

Arrivano le fasce Isee al nido. Il documento di programmazione economica del Comune di Gropello è stato approvato al secondo tentativo. La prima volta l'amministrazione guidata dal sindaco Chiara Rocca ci aveva provato, ma alcuni problemi di comunicazione con i consiglieri di minoranza avevano fatto slittare il consiglio comunale. Giovedì sera è arrivata l'approvazione.

«Presentiamo - dice Rocca - un bilancio senza aumenti di tasse né di tariffe. Anzi abbiamo deciso di introdurre le fasce Isee al nido, dove in passa-



Il sindaco Chiara Rocca

to c'erano soltanto delle generiche fasce di reddito. Questo permette ai genitori, di fare richiesta per il servizio pagato dalla Regione dei nidi gratis».

Non sono stati previsti au-

menti sulle tasse comunali, cioè Imu, Tari e Tasi, ma nemmeno per tutte le altre tariffe. Anche il piano delle opere triennali non presenterà novità. L'opera pubblica che terrà banco a Gropello e assorbirà la maggior parte delle risorse sarà il rifacimento del tetto della scuola media, che era già in preventivo e che comunque richiedeva un intervento di sistemazione dal momento che la copertura comincia a essere troppo vecchia. Interventi di sistemazione che vadano oltre l'ordinaria manutenzione erano ormai necessari.

Andrea Ballone

LA FOTONOTIZIA

L'ex sindaco scrive alla Corte dei conti

L'opposizione non vota il bilancio. «Non è stato rispettato il regolamento di contabilità - dice l'ex sindaco Giuseppe Chiari - perché gli atti sono stati depositati il 15 febbraio e la delibera del 21 febbraio è stata pubblicata il 23. Dalla pubblicazione della delibera devono passare 10 giorni e 15 dal deposito degli atti, quindi il bilancio non è regolare». 110 giorni dalla delibera non sarebbero trascorsi in quanto il bilancio è stato votato il 2 marzo. Chiari ha segnalato la presunta anomalia alla Corte dei conti. «I giorni della delibera vanno contati dal 21 - replica il sindaco - Abbiamo rispettato le regole».

ANNUNCI ECONOMICI

LAVORO OFFERTA

4

RISTORANTE IN PAVIA CENTRO CERCA APPRENDISTA TELEFONARE A 038227393 / 3389693057 DALLE ORE 9.30 ALLE 13.00 DALLE 18.00 ALLE 20.00

GLI ANNUNCI
LI PUBBLICHIAMO NOI.
GLI AFFARI
LI FATE
VOL.

A. Manzoni & C.

PER LA PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi alla



A. Manzoni & C.

PAVIA
viale Canton Ticino 16
Tel. 0382.439111